

GIACOSA GIUSEPPE

ACQUAZZONI IN
MONTAGNA:
COMMEDIA IN DUE ATTI

Giuseppe Giacosa

**Acquazzoni in montagna:
Commedia in due atti**

«Public Domain»

Giacosa G.

Acquazzoni in montagna: Commedia in due atti / G. Giacosa —
«Public Domain»,

Содержание

PERSONAGGI	5
ATTO PRIMO	6
SCENA I	7
SCENA II	11
SCENA III	19
SCENA IV	27
Конец ознакомительного фрагмента.	34

Giuseppe Giacosa

Acquazzoni in montagna: Commedia in due atti

PERSONAGGI

Baldassarre.
Gaspere Garbini.
Il dottore Orazio.
Hermann Steiger, guida.
Carletto, cameriere.
Emilia, moglie di Baldassarre.
Livia, giovine vedova.

Hôtel du Mont-Rose a Gressoney

ATTO PRIMO

Sala comune all'Albergo

SCENA I

Garbini, Carletto poi Baldassarre

GARBINI

È possibile trovare una buona guida?

CARLETTO

All'*Hôtel du Mont-Rose* a Gressoney sempre: ce ne abbiamo oggi appunto una famosa.

GARBINI

Bravo.

CARLETTO

Uno svizzero patentato... Lo faccio salire?

GARBINI

Fallo salire. (*Carletto esce, entra Baldassarre*).

BALDASSARRE

Garbini!

GARBINI

Baldassarre! (*A parte*) Oh mio Dio!

BALDASSARRE

Tu sei qui?

GARBINI

Arrivo.

BALDASSARRE

Chi ne capisce nulla? Ci troviamo a Pegli, prometti a mia moglie di rimanerci un mese...

GARBINI

E poi mi seccavo.

BALDASSARRE

L'Emilia era in collera con te!..

GARBINI (*a parte*)

Me lo dice lui! (*Forte*) Sono andato a Baden.

BALDASSARRE

Qualche donnetta...?

GARBINI

Per carità! Le fuggo anzi le donne!

BALDASSARRE

Fai male.

GARBINI

Oh! pigliano fuoco troppo presto. Non si può dir loro una mezza parola che non attecchisca.

BALDASSARRE

È vero.

GARBINI

Figurati che a Pegli... io facevo per ridere...

BALDASSARRE

Volevo dire... e hai trovato...?

GARBINI

Un vulcano.

BALDASSARRE

Chi era?

GARBINI (*da sè*)

Che diamine gli dicevo adesso! (*Forte*) E l'Emilia è con te?

BALDASSARRE

Pur troppo! Vado ad avvertirla.

GARBINI

No, lascia.

BALDASSARRE

Ora rimani con noi?

GARBINI

Riparto domattina.

BALDASSARRE

Per dove?

GARBINI

Pel Monte Rosa.

BALDASSARRE

Non ci siamo?

GARBINI

All'albergo. Io vado sul vero.

BALDASSARRE

Sul vero Monte Rosa?

GARBINI

Già.

BALDASSARRE

Sul vero Monte Rosa?

GARBINI

Sì.

BALDASSARRE

Tu? una mezza botte?

GARBINI

La botte è piena di vino buono.

BALDASSARRE

Lo spanderai per istrada. Mia moglie non ti lascerà partire.

GARBINI

Ragione di più... cioè... Sono irremovibile: aspetto la guida.

BALDASSARRE

Ma ci sono i ghiacciai.

GARBINI

Bravo. Io fuggo i vulcani.

BALDASSARRE

Che idea.

GARBINI

Ecco la guida.

SCENA II

Steiger e detti

GARBINI

Voi siete la guida?

(Steiger gli porge un libretto)

GARBINI

Che cos'è?

STEIGER

Il mio libretto. Hermann Steiger guida di Zermatt.

GARBINI (a Baldassarre)

Scusa, veh!

BALDASSARRE

Fai, fai.

GARBINI

Vorrei fare un'ascensione.

STEIGER

Si può fare.

GARBINI

Al Monte Rosa.

STEIGER

Si può fare.

GARBINI

Domani.

STEIGER

Da Zermatt sarebbe più corta.

GARBINI

Ma siccome non ci siamo a Zermatt... quante ore di cammino?

STEIGER

Eh! secondo le gambe. Da Gressoney al Lyskamm dodici ore, otto dal Lyskamm al Riffel, e dodici dal Riffel alla punta.

GARBINI

Vale a dire in tutto?

STEIGER

Trentadue ore. In montagna si fanno in un giorno.

GARBINI

Ah! (*a Baldassarre*) Trentadue ore di cammino!.. E pericolo?.. (*a Steiger*).

STEIGER

No. Dipende dalla montagna.

GARBINI

Ah dipende...?

STEIGER

Se la montagna è buona, con molta prudenza, una buona corda, un bel tempo, non patir vertigini, uno stomaco di ferro, dei polmoni d'acciaio, ci si va benissimo.

GARBINI

E se la montagna è cattiva?

STEIGER

Bisogna vederla.

GARBINI

Voi l'avete già fatta l'ascensione al Monte Rosa?

(Steiger gli porge il libretto)

GARBINI

Che cosa è?

STEIGER

Il mio libretto. Hermann Steiger, guida di Zermatt. Era io che accompagnavo sir Braddon quando è caduto.

GARBINI

Caduto?

STEIGER

In un crepaccio.

BALDASSARRE

Garbini... (*ride*).

GARBINI

E si è fatto molto male?

STEIGER

Male no. Abbiamo parlato, lui dal fondo ed io di su.

GARBINI

Ah! ah!

STEIGER

Ma non c'è stato più verso di cavarlo.

GARBINI

Eh?

(Baldassarre ride)

GARBINI

Ride! E fu nel salire al Monte Rosa che...?

STEIGER

Sì signore. Le farò vedere il luogo preciso.

GARBINI

Ci passeremo?

STEIGER

Sicuro; traverseremo lo stesso crepaccio.

GARBINI

Traverseremo lo stesso crepaccio? – (*a Baldassarre*) Traverseremo lo stesso crepaccio. – E in che modo lo traverseremo?

STEIGER

Secondo. Se è coperto, a piedi.

GARBINI

Così?

STEIGER

Sulla neve.

GARBINI

E sotto la neve?..

STEIGER

Bella roba!

GARBINI

E se non è coperto?

STEIGER

Se si potrà saltarlo lo salteremo.

BALDASSARRE

Acrobata!

STEIGER

Io per il primo, e poi aiuterò lei colla corda.

BALDASSARRE

Quanto darei per vederti.

GARBINI

E se non si potrà saltarlo?

STEIGER

Lo si gira. O in un modo o in un altro bisogna passarlo.

GARBINI

Meno male. Mi rincrescerebbe rinunziarci. Quanto sono profondi i crepacci?

STEIGER

Cinquanta, cento, duecento metri.

(Baldassarre ride)

GARBINI

Ride! Che ci trovi da ridere?

BALDASSARRE

Nulla, nulla, tira innanzi.

GARBINI

Se credi che mi spaventi quello che racconta!

STEIGER

Il signore non ha paura della montagna.

GARBINI

Non ho paura, lo si vede. Dunque siamo intesi, domattina.

STEIGER

Alle due dopo mezzanotte.

GARBINI

Così presto?

STEIGER

Per arrivare al ghiacciaio prima che il sole ammollisca la neve.

GARBINI

E quanto al prezzo?

(Steiger porge il libretto)

GARBINI

Sì, lo so. Hermann Steiger, guida di Zermatt, e poi...?

STEIGER

Cento lire in oro. Tariffa.

GARBINI

Caro!

STEIGER

Ne va della vita.

GARBINI

Siamo intesi. A domattina.

STEIGER

Sissignore. (*S'avvia*).

GARBINI

Steiger?.. Sir Braddon, è vero, quell'inglese?..

STEIGER

Sissignore.

GARBINI

E... è morto?

STEIGER

Pare. Di là non è uscito.

GARBINI

Potete andare.

STEIGER

A domani.

GARBINI

A domani. (*Steiger esce*).

SCENA III

Garbini e Baldassarre

GARBINI

Ecco come sono fatto io; mi piglio di questa sorta di spassi.

BALDASSARRE

Gaspere, se hai sofferto qualche gran dispiacere puoi confidarmelo, siamo amici vecchi e la parentela che ti unisce a mia moglie raddoppia i diritti dell'amicizia. Forse è la provvidenza che mi ha messo sul tuo cammino.

GARBINI

Adesso rido io.

BALDASSARRE

Non farmi il cinico. Uno non si abbandona ad una estremità simile a quella che stai meditando senza una seria ragione.

GARBINI

Quanto all'estremità non ci ho nulla a ridire, ma la ragione c'è.

BALDASSARRE

Sentiamo.

GARBINI

M'annoio.

BALDASSARRE

Sei stanco d'essere al mondo?

GARBINI

No, anzi. – Di tutte le cose che ci compensano della morte, trovo che la vita è la migliore. Sono stanco di prevedere sempre quello che farò.

BALDASSARRE

Non è una ragione per rompersi il collo, la cosa più prevedibile di tutte.

GARBINI

Mi faresti la grazia di trovare delle immagini più sorridenti?

BALDASSARRE

Fai a modo mio. Ci sono passato ancor io per quello stadio, ed ho trovato lo specifico. Segui il mio esempio.

GARBINI

Prender moglie?

BALDASSARRE

No. Meglio il Monte Rosa.

GARBINI

Eppure capisco che finirò lì.

BALDASSARRE

Per carità!

GARBINI

Oh Dio, ci sono delle mogli che non vogliono bene al marito... Sono casi rari.

BALDASSARRE

E ce ne sono di quelle che gliene vogliono troppo!

GARBINI

Più rari ancora.

BALDASSARRE (*vanitoso*)

Non è vero! Non è vero!

GARBINI

Che aria volpina.

BALDASSARRE

Te lo confido perchè mi sei amico, perchè vai via, e per indicare un rimedio al tuo male. Io tradisco mia moglie.

GARBINI

Anche tu?

BALDASSARRE

La tradisco indegnamente. Faccio male, lo so; ma non ne potevo più. Ero come te, mi seccavo... Quella poveretta non sa farsi valere. È bella, è buona, non m'infastidisce col troppo zelo, non mi tiene legato, ne soffre, capisco che ne soffre, ne soffre in segreto...

GARBINI (*a parte*)

E gli è che lo crede!

BALDASSARRE

Tutte buone ragioni, ma mi seccavo. Ho cominciato ad ingannarla, e sono l'uomo più felice del mondo. Imita il mio esempio!

GARBINI

Non posso tradire una moglie che non ho.

BALDASSARRE

Ti dico una cosa nera per un marito: tradisci la donna degli altri!

GARBINI

E non temi che alle volte tua moglie...

BALDASSARRE

Che!

GARBINI

Per darti una distrazione...

BALDASSARRE

Che!..

GARBINI (*ride fra sè, poi forte*)

O se venisse a scoprire?..

BALDASSARRE

Sono due sole le vie che conducono allo scoprimento di questi segreti: le confidenze e le lettere. Ora, io di confidenze non ne faccio a nessuno.

GARBINI

Bravo!

BALDASSARRE

E di lettere... (*ne trae una di tasca*) Guarda, scritta in rotondo e senza firma.

GARBINI

E come farà a capire...?

BALDASSARRE

Gliele do in persona.

GARBINI

È qui?

BALDASSARRE

Già.

GARBINI

Maritata?

BALDASSARRE

Vedova, ma c'è quasi un marito.

GARBINI

Qui anche lui?

BALDASSARRE

Già, il dottore Orazio.

GARBINI

La signora Livia?

BALDASSARRE

Sst!

GARBINI

Baldassarre!

BALDASSARRE

Gaspare!

GARBINI

Ti restituisco il consiglio. Vieni con me al Monte Rosa; sei matto, è innamorata di Orazio, ti riderà alle spalle, e alla tua età...

BALDASSARRE

Eh! eh! eh!

GARBINI

Ma insomma, a che punto sei?

BALDASSARRE

Certe cose non si dicono.

GARBINI

Tanto inoltrato? E Orazio non dice nulla, geloso com'è?

BALDASSARRE

Non vede nulla.

GARBINI

Non ha mai sospettato dei vostri convegni?

BALDASSARRE

Convegni... convegni proprio non ce n'è stati.

GARBINI

Ah!

BALDASSARRE

Non ce n'è ancora stati.

GARBINI

Corrispondenza...?

BALDASSARRE

Questa è la prima. Non farmi dire.

GARBINI

Dichiarazioni reciproche di...

BALDASSARRE

C'è bisogno della parola?

GARBINI

Occhiate?.. Occhiate?! E hai dei rimorsi? Ma, Baldassarre, ma vieni qui... delle occhiate? Ma ti pare? A' tuoi tempi non so, ma adesso le occhiate le danno per nulla le donne... per nulla.

BALDASSARRE

Vedremo domani.

GARBINI

Domani?

BALDASSARRE

Domani parte. Quel dottore gliene deve aver dette tante!.. Oggi le consegnerò la mia lettera...
No, no... non ti darei retta; tu non sai come stanno le cose. Le consegno la lettera...

GARBINI

Nella quale...?

BALDASSARRE

Le chieggo un appuntamento.

GARBINI

Guarda, quasi m'indurresti a rimanere.

BALDASSARRE

Fallo. Occupati di mia moglie che non s'avveda di nulla.

GARBINI

No; lasciami partire, credilo. Non sai che servizio ti rendo coll'andarmene.

BALDASSARRE

Che servizio?

GARBINI

Ti risparmio forse... una scioccheria.

BALDASSARRE

Scettico!

GARBINI

Le signore...!

BALDASSARRE

Qui, dietro di me, che non ti vedano. Voglio far loro una sorpresa.

GARBINI

Giovinotto! (*Rimane nascosto dietro Baldassarre*).

SCENA IV

Emilia, Livia e detti

BALDASSARRE

Ben tornata.

LIVIA (a Baldassarre)

Sì, sì, l'aggiusteremo.

EMILIA (si getta a sedere)

Ah! sono stanca.

LIVIA (che non vide Garbini)

Non ha veduto il dottore?

GARBINI (piano a Baldassarre)

Ahi!

BALDASSARRE

Nossignora.

EMILIA

Povera signora Livia!

LIVIA

E lei ci lascia andar sole a passeggio?! Non è galante!.. Perchè non è venuto con noi?

BALDASSARRE (piano a Garbini)

C'è sempre mia moglie, mi secca.

LIVIA

Dunque?..

BALDASSARRE

Ecco... le dirò...

LIVIA

Ma che fa laggiù? Perché non... (*Si volta*) Oh! Garbini!

EMILIA (*scattando in piedi*)

Chè!

LIVIA (*che se n'avvede*)

Ah! ah!

GARBINI

Come sta la signora Livia?

LIVIA

Quando è arrivato?

GARBINI

Or ora. (*Ad Emilia*) E la mia bella cugina?

BALDASSARRE (*ad Emilia*)

Glìe l'ho detto, sai, che eri in collera con lui.

EMILIA

Allora è inutile ch'io lo ripeta.

GARBINI

Sono perdonato?

EMILIA

Vi faccio la grazia.

GARBINI (*da sè*)

Com'è indulgente!

LIVIA

E si può conoscere il delitto di Garbini?

BALDASSARRE

Oh! in due parole: mia moglie è infatuata di suo cugino.

EMILIA (*piano a Garbini*)

Ero sicura che sareste venuto.

GARBINI (*da sè*)

Ahi!

LIVIA

E di dove viene ora?

GARBINI

Da Baden.

LIVIA

Ah!.. c'è rimasto un po' di tempo?

BALDASSARRE

Le dicevo appunto che mia moglie...

GARBINI

Ci sono rimasto otto ore.

LIVIA

Ha giuocato?

GARBINI

Sì.

LIVIA

Ha guadagnato?

GARBINI

Sì, il primo treno celere che ne ripartiva.

LIVIA

Che furia!

BALDASSARRE

È quello che dicevo io... e mia moglie era in collera...

LIVIA

Mi sbarazzi dello scialle...

BALDASSARRE (*con gran premura*)

Oh!

GARBINI (*piano a Baldassarre*)

Non ti lascia dire.

BALDASSARRE (*piano a Garbini*)

Perchè le parlo di mia moglie.

EMILIA

E come mai siete capitato a Gressoney?

GARBINI

Dirò...

EMILIA

Non vi pensavate di trovarci? (*Piano*) Dite di no.

GARBINI

No, davvero.

LIVIA

Vedrà che bel soggiorno.

BALDASSARRE

È vero. Io qui divento un altro.

EMILIA

Sì, molto pastorale. C'è tutto quello che non occorre.

BALDASSARRE

L'uomo non vive di solo pane.

LIVIA

È poeta!

GARBINI

Dacchè è diventato un altro.

EMILIA

Già. A mio gusto, bisogna averci delle serie ragioni per rimanere qui un pezzo.

LIVIA

Un luogo è bello secondo le persone che ci si trovano.

EMILIA

Andate fuori, bisogna impellicciarvi fin qui. C'è sole, brucia... e via lo scialle... Svoltate, una brezza che vi gela il sangue. È un sereno incantevole... non passano dieci minuti che diluvia. Uscite coll'ombrello, si leva un vento...

BALDASSARRE

Che porta via le nuvole...

EMILIA

E l'ombrello. L'erba dei prati è un formicaio: sui tronchi rovesciati non ci potete sedere per la colla che gemono; i sassi sono coperti di muschi pungenti; in tutta Italia, di tutte le serpi ce n'è una sola velenosa, la vipera; ebbene, qui non c'è che quella, e ce n'è un subisso. L'acqua che bevete vi rompe i denti dal freddo. Gli uomini all'albergo stanchi, laceri, orribili tutti.

BALDASSARRE

Grazie.

EMILIA

Non dico per te.

GARBINI

Dice per me?

EMILIA

No, ma è un fatto. Domandatene la signora Livia. Questi alpinisti! Arrivano qui calzati in un modo! e vestiti! Fanno tremare la casa! e *pon* si piantano sul bastone... guardate in terra, c'è tutto bucherato; sono le punte delle loro mazze. Arrivano inzaccherati, luridi, colano acqua e sudore, sanno di pipa, hanno un grosso cappello a piume e fiori secchi, e la faccia poi, la faccia fa ribrezzo! Le labbra grosse, violacee, rotte; gli occhi che non sanno più guardare; il naso gonfio; la pelle, dove rimane, arsa, nera rossa, gialla, screpolata; le mani inerti. Si buttano sul sofà, parlano forte, ridono più forte, fumano più forte, bevono più forte e poi a letto; e il mattino alle due, *ton, ton*; la casa è di legno... un baccano! Vi svegliate di sussulto... che cos'è? Rovina il tetto?.. Sono quei signori che partono. – C'è da ammalarsi, c'è da ammalarsi!

BALDASSARRE (*piano a Garbini*)

Come si sente la donna che soffre!

GARBINI

Arrivano sfigurati a quel modo?

LIVIA

Già, il ghiacciaio...

GARBINI

Ah il ghiacciaio riduce...?

BALDASSARRE

Tu che volevi...

EMILIA

Ah! il mio buon mare!

LIVIA

E malgrado ciò mi rincresce partire.

BALDASSARRE

Brava! ecco... il mare! Non ho mai capito che ci sia nel mare.

Конец ознакомительного фрагмента.

Текст предоставлен ООО «ЛитРес».

Прочитайте эту книгу целиком, [купив полную легальную версию](#) на ЛитРес.

Безопасно оплатить книгу можно банковской картой Visa, MasterCard, Maestro, со счета мобильного телефона, с платежного терминала, в салоне МТС или Связной, через PayPal, WebMoney, Яндекс.Деньги, QIWI Кошелек, бонусными картами или другим удобным Вам способом.